

Estremo tentativo della difesa di strappare Fenaroli all'ergastolo

Carnelutti spara la sua bomba: fu l'amante a tentare di penetrare in casa di Maria Martirano il 7 settembre

L'uomo sarebbe un rappresentante di prodotti farmaceutici, tale Giorgio Degli Abbati, che non risulta tuttavia iscritto negli elenchi anagrafici del comune di Roma - Un altro "volontario della verità", sostiene che nell'abitazione di via Monaci si svolgeva un traffico di ragazze squillo

La bomba, programmata da qualche giorno, finalmente scoppia. La vicenda di Maria Martirano si arricchisce di un nuovo incredibile capitolo, dovuto alla iniziativa e alle sottili indagini dei difensori di Giovanni Fenaroli. Sulla consistenza delle circostanze portate in giudizio, Carnelutti, il giorno 7 settembre, ha fatto un'ennesima pronuncia: probabilmente si tratta dell'estremo tentativo della parte di Giovanni Fenaroli di allontanare l'ombra incombente dell'ergastolo. Tuttavia, disperato, esperimento per esportare i termini di questa colossale causa.

La bomba è scoppiata alle 9.25 del mattino, in apertura di udienza. Il professor Carnelutti, non appena la Corte ha fatto ingresso nel Femiciclo, ha chiesto, con voce emozionata, la parola.

CARNELUTTI — Sono molto rammaricato di dover anche oggi formulare una istanza che avrei preferito non fare, o fare prima. Purtroppo il tempo stringe e mi vedo costretto a parlare di alcune circostanze per me importantissime. Nella istruttoria sul delitto di via Monaci vi è un grosso vizio, riguardante la vita che Maria Martirano conduceva dalle 17 di ogni giorno fino alle 8 del mattino del giorno successivo. Gli inquirenti non hanno saputo dire che cosa faceva questa donna



Il professor Carnelutti lascia Palazzo di giustizia dopo la drammatica udienza di ieri

quando rimaneva sola, e perché ella non desiderava che la cameriera restasse nella sua casa un minuto di più.

PRESIDENTE — Che cosa vuol dire?

CARNELUTTI — Abbiamo compiuto delle ricerche sulla vita della signora Martirano con risultati che mi paiono positivi. Non possiamo offrire prove perentorie, ma ho messo sulla giustezza di questa affermazione la mia anima e la mia coscienza.

Le parole dell'anziano avvocato hanno suscitato un modo di interesse che è diventato silenziosa e attenta. Il professor Carnelutti, dopo una breve pausa, ha ripreso a esporre le circostanze di cui egli sarebbe venuto a conoscenza.

CARNELUTTI — Un mese fa si è presentato nel mio studio un tale che ha dichiarato di chiamarsi Di Pietro. Egli non desiderava parlare con me o con i miei collaboratori, ma con l'ingegner Giuseppe Fenaroli. Io non lo ricevo. Successivamente, però, egli torna alla carica e telefonò al mio studio proprio in un momento in cui vi era l'ingegner Fenaroli. Questo Di Pietro parlò con il fratello dell'imputato in casa del fratello, collaboratore avvocato Strina a Strima, subito dopo il colloquio, in un telefono emozionato, pregandomi di recarmi la sera stessa a casa

quando rimanesse sola, e perché ella non desiderava che la cameriera restasse nella sua casa un minuto di più.

PRESIDENTE — Che cosa vuol dire?

CARNELUTTI — Abbiamo compiuto delle ricerche sulla vita della signora Martirano con risultati che mi paiono positivi. Non possiamo offrire prove perentorie, ma ho messo sulla giustezza di questa affermazione la mia anima e la mia coscienza.

Le parole dell'anziano avvocato hanno suscitato un modo di interesse che è diventato silenziosa e attenta. Il professor Carnelutti, dopo una breve pausa, ha ripreso a esporre le circostanze di cui egli sarebbe venuto a conoscenza.

CARNELUTTI — Un mese fa si è presentato nel mio studio un tale che ha dichiarato di chiamarsi Di Pietro. Egli non desiderava parlare con me o con i miei collaboratori, ma con l'ingegner Giuseppe Fenaroli. Io non lo ricevo. Successivamente, però, egli torna alla carica e telefonò al mio studio proprio in un momento in cui vi era l'ingegner Fenaroli. Questo Di Pietro parlò con il fratello dell'imputato in casa del fratello, collaboratore avvocato Strina a Strima, subito dopo il colloquio, in un telefono emozionato, pregandomi di recarmi la sera stessa a casa

quando rimanesse sola, e perché ella non desiderava che la cameriera restasse nella sua casa un minuto di più.

PRESIDENTE — Che cosa vuol dire?

CARNELUTTI — Abbiamo compiuto delle ricerche sulla vita della signora Martirano con risultati che mi paiono positivi. Non possiamo offrire prove perentorie, ma ho messo sulla giustezza di questa affermazione la mia anima e la mia coscienza.

Le parole dell'anziano avvocato hanno suscitato un modo di interesse che è diventato silenziosa e attenta. Il professor Carnelutti, dopo una breve pausa, ha ripreso a esporre le circostanze di cui egli sarebbe venuto a conoscenza.

CARNELUTTI — Un mese fa si è presentato nel mio studio un tale che ha dichiarato di chiamarsi Di Pietro. Egli non desiderava parlare con me o con i miei collaboratori, ma con l'ingegner Giuseppe Fenaroli. Io non lo ricevo. Successivamente, però, egli torna alla carica e telefonò al mio studio proprio in un momento in cui vi era l'ingegner Fenaroli. Questo Di Pietro parlò con il fratello dell'imputato in casa del fratello, collaboratore avvocato Strina a Strima, subito dopo il colloquio, in un telefono emozionato, pregandomi di recarmi la sera stessa a casa

quando rimanesse sola, e perché ella non desiderava che la cameriera restasse nella sua casa un minuto di più.

PRESIDENTE — Che cosa vuol dire?

CARNELUTTI — Abbiamo compiuto delle ricerche sulla vita della signora Martirano con risultati che mi paiono positivi. Non possiamo offrire prove perentorie, ma ho messo sulla giustezza di questa affermazione la mia anima e la mia coscienza.

Le parole dell'anziano avvocato hanno suscitato un modo di interesse che è diventato silenziosa e attenta. Il professor Carnelutti, dopo una breve pausa, ha ripreso a esporre le circostanze di cui egli sarebbe venuto a conoscenza.

CARNELUTTI — Un mese fa si è presentato nel mio studio un tale che ha dichiarato di chiamarsi Di Pietro. Egli non desiderava parlare con me o con i miei collaboratori, ma con l'ingegner Giuseppe Fenaroli. Io non lo ricevo. Successivamente, però, egli torna alla carica e telefonò al mio studio proprio in un momento in cui vi era l'ingegner Fenaroli. Questo Di Pietro parlò con il fratello dell'imputato in casa del fratello, collaboratore avvocato Strina a Strima, subito dopo il colloquio, in un telefono emozionato, pregandomi di recarmi la sera stessa a casa

Per l'uccisione di Paola Del Bono

Torna in tribunale l'ing. Dalla Verde



L'ingegner Roberto Dalla Verde durante l'udienza

MILANO, 8 — E' ancora una volta in tribunale Roberto Dalla Verde, l'ingegnere torinese accusato di aver ucciso Paola Del Bono, la modella di viale Mazzini.

L'arresto di Dalla Verde è avvenuto il 10 maggio scorso, durante un'ispezione di polizia in un appartamento di viale Mazzini, dove si trovava la modella Paola Del Bono.

Dalla Verde è stato accusato di aver ucciso Paola Del Bono con un colpo di pistola alla nuca, il 10 maggio 1959.

Il processo a Dalla Verde è stato rinviato a domenica 14 maggio.

Importante sentenza del tribunale

Le sore condannate a pagare gli arretrati ad una insegnante

La retribuzione percepita dalla professoressa era inferiore a quella corrisposta ai professori delle scuole statali.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8 — Il primo caso di insegnanti delle scuole private che debbono essere retribuiti allo stesso modo di quelli statali è stato deciso dal tribunale di Torino.

La sentenza, emessa il 7 maggio, riguarda una professoressa di una scuola privata che ha chiesto il pagamento degli arretrati di stipendio per il periodo di tempo in cui ha lavorato per conto di una scuola statale.

Il tribunale ha stabilito che la retribuzione percepita dalla professoressa era inferiore a quella corrisposta ai professori delle scuole statali.

La tragedia di un ex carcerato

La tragedia di un ex carcerato, che si è suicidato, è stata raccontata dal professor Carnelutti.

Il professor Carnelutti ha raccontato che un ex carcerato si era suicidato perché non aveva potuto pagare gli arretrati di stipendio.

Il professor Carnelutti ha detto che questo ex carcerato si era suicidato perché non aveva potuto pagare gli arretrati di stipendio.

Si indaga a Milano sul "caso" Peugeot

MILANO, 8 — Sono giunti stamane all'ufficio di viale Mazzini, agenti di polizia francese, per indagare sul "caso" Peugeot.

Il professor Carnelutti ha detto che il "caso" Peugeot è molto complicato e che si sta indagando su di esso.

Lettere all'Unità

Lettere all'Unità, un rubricato dove i lettori possono esprimere le loro opinioni e fare proposte.

Una lettera di un lettore riguarda il processo a Dalla Verde.

Un'altra lettera riguarda il "caso" Peugeot.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi e i capelli bianchi con un prodotto speciale. Questo prodotto vi farà apparire più giovani in soli otto giorni.

Il prodotto è disponibile in farmacia o presso i rivenditori.

Uccise dagli anticrittogamici Due bimbe morte a S. Severo per aver mangiato ciliege

Due bimbe sono morte a S. Severo perché hanno mangiato ciliege che erano state trattate con anticrittogamici.

Il caso è stato denunciato dal sindaco di S. Severo.

Grave incidente presso Empoli

Un grave incidente è avvenuto presso Empoli, dove un treno ha investito un'automobile.

Il conducente dell'automobile è stato ucciso.

I ragazzi del parroco di Antignano

I ragazzi del parroco di Antignano hanno fatto un'azione di protesta.

Il parroco ha detto che i ragazzi hanno fatto un'azione di protesta.

Che bravo il direttore generale dell'INPS!

Che bravo il direttore generale dell'INPS, per aver fatto un'azione di protesta.

Il direttore generale dell'INPS ha detto che ha fatto un'azione di protesta.